



Il vice di Obama Joe Biden a Ramallah con il presidente dell'Anp, Abu Mazen

→ **I nuovi 1600 alloggi** da costruire a Gerusalemme Est criticati da Usa, Europa e Onu

→ **Il vice presidente americano** ribadisce il pieno appoggio alla nascita dello Stato Palestinese

# Ramallah, Biden contro Israele: così salta il negoziato di pace

**Una mossa intempestiva. Uno schiaffo all'amico americano. Da Ramallah, il vice presidente Usa ribadisce la critica al piano di colonizzazione di Gerusalemme Est. Critiche anche da Onu, Ue, Lega Araba.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiovannangeli@unita.it

La colonizzazione israeliana sta minando la fiducia dei palestinesi in nuovi negoziati di pace. È la presa d'atto del vice presidente americano Joe Biden. E con lui, dell'Unione Europea e del segretario

generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon.

## PIOGGIA DI CRITICHE

Biden, che già l'altro ieri aveva condannato pubblicamente la decisione israeliana di dare via libera ai 1600 nuovi alloggi a Gerusalemme Est, ha rilasciato una dichiarazione a margine del suo incontro con Mahmud Abbas (Abu Mazen) nella sede di Ramallah della presidenza dell'Autorità nazionale palestinese (Anp): dichiarazione nella quale ha fra l'altro reiterato il pieno sostegno di Washington alla nascita di un futuro Stato palestinese nell'ambito di un accordo di pace con Israele fon-

dato sulla soluzione dei "due Stati per due popoli". «È compito di entrambe le parti costruire un clima di sostegno ai negoziati e non complicarne il cammino», ha ammonito Bi-

## Divisione interna Ehud Barak si unisce alle critiche dell'opposizione

den, ribadendo che a giudizio degli Usa «la decisione del governo israeliano di far avanzare i piani di edificazione di nuovi alloggi a Gerusalemme est mina esattamente la fidu-

cia di cui c'è bisogno adesso al fine di avviare e realizzare negoziati proficui». Quanto al futuro, il vice-Obama è stato netto nel riaffermare l'impegno Usa a favore di «uno Stato palestinese governabile e dotato di continuità» territoriale. «Deve essere chiaro a tutti - ha rimarcato - che non c'è oggi alternativa alcuna alla soluzione dei due Stati, destinati a essere parte integrante di qualsiasi piano di pace globale». Abu Mazen, da parte sua, ha avvertito che i negoziati potranno andare avanti solo se Israele adempirà con i fatti agli «impegni del processo di pace» e «cesserà di compiere azioni che ne pregiudicano l'esito». «Questo è un mo-